



Angelo Vassallo Una sfida da raccogliere

Oggi ricorre il 10° anniversario della tragica morte di Angelo Vassallo, Sindaco pescatore di Pollica (Salerno - Campania): egli infatti è stato barbaramente ucciso nell'oscurità della sera del 5 settembre 2010 mentre rinasava con la sua macchina. Era così amato dai suoi cittadini che il 30 marzo 2010 era stato rieletto per il suo quarto mandato consecutivo. Domenica scorsa ho avuto modo di rivedere la sua appassionata storia trasmessa da rai uno, un pescatore che, stanco del degrado del mare e del suo paese decide di candidarsi a sindaco. Angelo Vassallo è un uomo dotato di grande carisma e ciò lo porta così a mettersi a servizio dei suoi cittadini con l'obiettivo di riportare nella propria comunità una politica della legalità e del rispetto dell'ambiente.

Anche solo da questi due pensieri ripresi dal sito a lui dedicato "Fondazione Angelo Vassallo. Sindaco Pescatore" si coglie quanto il temperamento del suo agire fosse coraggioso e appassionato.

"Lo stato siamo noi. Sono i paesi che fanno il Paese: la vera ricchezza è il luogo in cui si vive. La malattia della politica è la lontananza dalla nostra comunità e dalla operosità delle nostre donne e dei nostri uomini". "Vivo e servo i cittadini da sindaco pescatore. Ma devo constatare che i nemici dello Stato e delle Pubbliche Istituzioni, mangiano del suo pane e vivono dei sacrifici della gente che lavora".

In un tempo in cui il degrado politico si è fatto sempre più invasivo c'è un grandissimo bisogno che il suo esempio fino al sacrificio di se stessi venga raccolto con la stessa sua radicalità, generosità e distacco da ogni tornaconto: soltanto così infatti potrà avvenire veramente quel cambiamento che sta diventando sempre più improcrastinabile. Anche perché il dovere di non dimenticare mai il suo sacrificio, così come quello di altri che hanno pagato con la vita, è realmente credibile unicamente se lo si rende "vivo" con il nostro agire politico contro corrente, anche come cittadini, costi quello che costi.

Mentre stavo terminando di scrivere questa poche, povere parole casualmente (o ispirazione?) mi sono trovato a leggere questo scritto che mi è sembra davvero provvidenzialmente in quanto vi trovo tratteggiato ciò che sento dentro di me pensando a Angelo Vassallo e anche l'auspicio più forte che vorrei che chiedessimo tutti insieme proprio mentre ricordiamo il 10° anniversario della sua tragica uccisione.

Abbiamo bisogno di matti

O Dio, mandaci dei matti, di quelli che siano capaci di esporsi,
di quelli che siano capaci di scordarsi di loro stessi,
di quelli che sappiano amare con opere e non con parole,
di quelli che siano totalmente
a disposizione del prossimo.

Donaci persone temerarie, appassionate,
capaci di andare contro corrente,
seguendo le tue vie senza paure e false sicurezze;
di quelli che sono capaci di guidare la gente
senza il desiderio di utilizzarla come sgabello;
di quelli che non utilizzano il prossimo per i loro fini.
Ci mancano questi matti, o mio Dio!
Matti nel presente, innamorati di una vita semplice,
liberatori del povero, amanti della pace,
liberi da compromessi, decisi a non tradire mai,
disprezzando le proprie comodità o la propria vita,
capaci di accettare tutti i tipi di incarichi,
di andare in qualsiasi luogo per ubbidienza,
e nel medesimo tempo liberi, spontanei e tenaci, allegri, dolci e forti.
Dacci questo tipo di matti, o mio Signore.

Louis Joseph Lebret

Pinuccio Spini

* Ringrazio di cuore Massimo Vassallo, fratello di Angelo, per avermi dato la gentile concessione di pubblicare questa foto.

Sabato 5 settembre 2020